

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

**TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
Ufficio Amm. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Archivio 44.969**

S O M M A R I O

	<i>Pag.</i>
ATTI PONTIFICI	23
Esortazione del Sommo Pontefice all'Episcopato d'Italia per l'Azione Cattolica.	
ATTI ARCIVESCOVILI	27
Lettera Pastorale di Sua Em. il Card. Arcivescovo per la Qua- resima 1950.	
ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	34
Nomine e promozioni — Sacre Ordinazioni — Necrologio — Convegno di spiritualità per il Clero — Giornata del Seminario — Ufficio Catechistico Diocesano.	

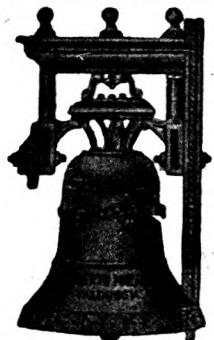
Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2.33845

Abbonamento annuo L. 350

◆ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ◆
TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472
SARTORIA ECCLESIASTICA IMPERMEABILI A DOPPIO TESSUTO



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopraluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE

CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
TELEFONO 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE Ennio Melloncelli

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Sistabilità

Via della Brusà 28

Telefono 21.473

Fondata nel 1880

TORINO

Negozi di Vendita:

Via Consolata 5

Telefono 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB" per pavimenti - La migliore

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Ecc. Reg. N. 40.903 - Archivio N. 44.969

Atti Pontifici

Esortazione del Sommo Pontefice all'Episcopato d'Italia per l'Azione Cattolica

PIO PAPA XII

Venerabili Fratelli, salute e apostolica benedizione

I felici sviluppi che l'Azione Cattolica ha avuto in Italia, per ciò stesso che sono a Noi di soddisfazione e di conforto, sempre più mantengono desta la Nostra attenzione su di essa e vivo il desiderio che il suo rendimento sia pieno e ben risponda in tutto alle Nostre e alle comuni speranze.

Scrivendone a voi, Venerabili Fratelli, che per il vostro ufficio nevigilate con amore le vicende, Ci piace ancora una volta rilevare come la bene ordinata collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, che, fino dall'età apostolica, è sempre stata fra le tradizioni più costanti e feconde della Chiesa, si è rilevata di una particolare ed urgente necessità in questi ultimi tempi, ed è quindi da promuovere in tutti i modi.

L'esperienza, pertanto, ha messo in evidenza la necessità che la vita ecclesiastica debba giovarsi di tutte le energie e le risorse di cui può disporre; e del resto ha dato già ripetuta e buona testimonianza al contributo prezioso recato dai laici al Clero, nelle sue attività dirette a conservare nel nostro tempo il patrimonio spirituale ereditato dalle generazioni passate, e a diffondere, con metodi atti alle presenti contingenze, fra i singoli individui e fra i popoli, la luce del Vangelo.

Questo concetto della funzione subordinata e complementare d'una schiera eletta di fedeli provati e generosi all'azione del Clero, a cui spetta, oggi più che in passato, ormai sproporzionato al bisogno per il suo numero e le sue forze, la missione di ricondurre a Cristo il mondo moderno, Ci pare tuttora, anzi ora principalmente, meritevole di nuova e feconda riflessione.

L'attuazione di tale principio trae con sè lo studio d'un altro della massima importanza pratica, quello cioè dell'organizzazione. L'innesto in-

fatti della collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico non può essere effettuato e benefico se non con grande sollecitudine di evitare ogni turbamento nella disciplina ecclesiastica, e di accrescerne invece l'ordine, la forza, l'estensione; il che comporta da un lato un senso vivo e rispettoso dell'autorità della Chiesa, dall'altro un ordinamento razionale delle file dei laici che accorrono sotto i pacifici vessilli della spirituale milizia dell'apostolato cristiano.

Mentre così l'Azione Cattolica ha bene lavorato a formare nella coscienza dei fedeli la persuasione e l'impulso a collaborare coi loro sacerdoti, non ha mancato di organizzarli in associazioni nazionali e internazionali, e ha tracciato loro programmi adattati alle circostanze, creando in tal modo, nell'unità degli intenti e nella impostazione metodica del lavoro, una programmatica e sempre vigile collaborazione del laicato alle linee direttive che la Gerarchia, assistita dallo Spirito Santo, imparte secondo le necessità dei tempi ai fedeli commessi alle sue cure.

Tale specie di associazione che forma, si potrebbe dire, il tessuto stesso dell'Azione Cattolica, viene felicemente ad incontrarsi con le esigenze del tempo presente, nel quale la solidarietà e la cooperazione degli intenti e dell'azione hanno così larga applicazione e sembrano offrire uno degli aspetti più caratteristici e costituire una delle forze più considerevoli della vita moderna. Se bene si osserva, si vedrà che gli stessi avversari della Chiesa si valgono assai della organizzazione con metodi nuovi e arditi, facendo sovente di essa l'arma più abile per stringere a sé e per sovvertire le masse popolari. I cattolici devono comprendere questo complesso e profondo fenomeno della storia presente, e devono imparare a sempre meglio servirsi dei vantaggi della vita associata. Certamente tale sforzo dei cattolici è ben diverso da quello burocratico o puramente utilitario ed esteriore di chi aspira unicamente a fortunato successo nel campo degli interessi terreni. Esso poi è assolutamente diverso nello spirito e nelle forme da quel coordinamento di forze quasi meccanico imposto con la prepotenza o il timore, il quale, spegnendo ogni fiamma di libertà e di impulso personale, rende gli uomini incapaci di vera umana grandezza e di spirituale progresso.

L'Azione Cattolica trova invece la fonte e la ragione della sua virtù organizzatrice in Gesù Cristo e nel Suo amore: nel nome del Redentore ognuno, anche il socio più umile, sente la dignità di essere membro del Suo Corpo Mistico e lavora con silenziosa fiducia al suo sviluppo e alle sue spirituali conquiste.

Perciò, se l'Azione Cattolica, quasi interprete e seguace del peculiare genio di organizzazione del nostro tempo, si presenta e si afferma come un'associazione saldamente e tecnicamente compaginata, altro spirito, altra forma e altra forza distinguono le sue file da quelle delle associazioni profane, animata com'è da un profondo rispetto per la persona umana, e sollecita sempre come dev'essere di fare amici e fratelli i suoi soci, lieti dell'obbedienza loro richiesta e della libertà loro concessa nel posto a ciascuno assegnato dall'organizzazione.

In vista di questo nuovo e sperato accrescimento delle forze operanti nella Chiesa Noi crediamo dovere del Nostro apostolico ministero d'invitare ancora una volta con paterna insistenza il Clero in cura d'anime, af-

finché in tutte le parrocchie, da quelle sperdute nelle campagne o sui monti, a quelle dei grandi centri urbani, si stabiliscano le quattro Associazioni fondamentali dell'Azione Cattolica Italiana: la Gioventù Maschile e la Gioventù Femminile, l'Unione degli Uomini e l'Unione delle Donne.

A questo Nostro desiderio aggiungiamo l'altro che non manchino, in alcune Diocesi, le Associazioni Universitarie e i due Movimenti dei Lau-reati e dei Maestri.

Nè pensiamo che si possa trovare motivo sufficiente a scusare la mancanza di tali organizzazioni nel fatto della modesta proporzione di territorio o di popolazione che caratterizza alcune Diocesi e non poche parrocchie d'Italia. Nelle sante conquiste della Chiesa il numero non è l'elemento determinante: esso invece va cercato nell'ardore della carità e nella sicurezza con cui si crede all'efficacia della fedele obbedienza e della grazia divina. Nell'armonia mirabile delle forze cattoliche anche i pochissimi soci d'una piccola parrocchia recheranno senza dubbio un contributo benefico, quando le loro attività, pure modeste e limitate, siano frutto di una preparazione illuminata e fervorosa, di filiale disciplina verso la Gerarchia, di generosa e interiore pietà, di autentico spirito di sacrificio.

E mentre essi arricchiranno di meriti il tesoro della Chiesa Universale, l'esempio della loro vita otterrà sui fedeli più tiepidi ed anche sui più lontani frutti di inattesa efficacia: oggi, infatti, più che mai gli uomini si lasciano persuadere, invece che dalle parole, dagli esempi concreti ed evidenti di coloro che vivono vicino a Gesù Cristo.

Questa Esortazione, Venerabili Fratelli, è rivolta, come vedete, principalmente al Nostro diletto Clero, che vogliamo così confortare nell'ardua sua missione pastorale, quale è reclamata dalle presenti necessità; ma non meno urgente e paterna essa è diretta ai laici stessi, che desideriamo di vedere raccolti in numero sempre crescente intorno ai loro Pastori: la fiducia che la Chiesa loro accorda, chiamandoli a fianco della Gerarchia per sostenerne e dilatarne l'opera apostolica, li renda pronti alla docilità, alla sincerità, alla devozione verso i loro Pastori, accresca nei loro animi il rispetto e l'amore per essi, e li sostenga nei disagi dell'azione in umile e perseverante energia spirituale, ravvivata dalla sicurezza che le promesse fatte da Cristo alla sua Chiesa avranno ragione delle difficoltà e delle avversità contrastanti.

Con questi sensi Noi esprimiamo il voto che l'Azione Cattolica Italiana, dopo le gravi preoccupazioni della guerra mondiale, abbia da questa Nostra parola un nuovo vigoroso impulso; e mentre confidiamo che voi, Venerabili Fratelli, non mancherete di fare vostre e di secondare con ogni mezzo che è in vostro potere le Nostre speranze, impartiamo con effusione di cuore a voi stessi, al diletto Clero, ai Dirigenti e ai singoli membri dell'Azione Cattolica, nonché ai fedeli tutti commessi alle vostre sollecite cure pastorali, auspice della larga divina assistenza, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 25 Gennaio 1950, nella festa della conversione di San Paolo Apostolo.

Presento alla lettura ed alla meditazione dei Rev. Parroci l'Esortazione del S. Padre in merito all'Azione Cattolica, che DEVE avere « le quattro Associazioni fondamentali » in « tutte le parrocchie, da quelle sperdute nelle campagne o sui monti, a quelle dei grandi centri urbani ». Il S. Padre non pensa a fare eccezioni per le parrocchie tenute da Religiosi, quindi... E non vi devono essere scuse. Il S. Padre prevede le difficoltà per le piccole parrocchie e per la natura di alcuni centri, ma risponde che « il numero non è l'elemento determinante »: esso invece va cercato nell'ardore della carità e nella sicurezza con cui si crede *all'efficacia della fedele obbedienza e della grazia divina* ».

Come stiamo al riguardo in Diocesi? Ho qui sul tavolo la situazione dell'Azione Cattolica al 25 Gennaio 1950, e risulta da essa che vi sono 4 parrocchie in città e 60 extra che non hanno alcuna delle quattro Associazioni volute dal S. Padre: vale a dire che quasi il 20 per 100 delle nostre parrocchie sono prive di organizzazioni!!

E non è a credere che le altre 266 parrocchie dove esiste l'Azione Cattolica tutto sia completo: basta guardare lo specchietto:

Parrocchie aventi la Giunta Parr.	N.	186	senza N.	80
» » l'Unione Uomini	»	197	»	69
» » l'Unione Donne	»	228	»	38
» » la G.I.A.C.	»	218	»	48
» » la G. F. di A. C.	»	238	»	28

E almeno queste 1067 Associazioni fossero tutte attive, ma purtroppo ben 200 contano solo dei soci che pagano la tessera e basta, come se bastasse il biglietto pasquale a garantire che si è cattolici praticanti.

Le cifre per quanto aride sono eloquenti, ed è necessario fare un po' di bilancio, se non si vuole andare ad occhi chiusi al fallimento. I nemici di Dio e della Chiesa vanno organizzandosi in modo sempre più perfetto, perchè sanno che senza organizzazione un esercito per quanto numeroso va sicuro alla sconfitta.

Ven. Parroci, non chiudiamo gli occhi per non vedere il turbine che avanza. Il Papa comanda, a noi l'ubbidire. Vorrei potere al chiedersi di quest'Anno Santo annunciare al S. Padre: « le 330 parrocchie dell'archidiocesi di S. Massimo hanno tutte le quattro Associazioni fondamentali e la Giunta, e tutte in piena attività ». Ritengo sarà il dono più gradito che noi potremmo fare al S. Padre.

Torino, 15 Febbraio 1950.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti Arcivescovili

Lettera Pastorale di Sua Em. il Card. Arcivescovo per la Quaresima 1950

Ven. Confratelli e Figli diletissimi,

Già è stato annunciato che il Congresso Eucaristico da celebrarsi a Rivoli resta quest'anno sospeso e rimandato al 1951. Questa decisione è stata presa per diverse ragioni, principale questa, di dare la massima importanza al Congresso Diocesano Catechistico, che si terrà in Torino dal 6 al 10 prossimo Maggio.

Nella seconda metà di questo Anno Santo si avrà a Roma il Congresso Catechistico Internazionale, al quale la S. Sede darà la massima importanza. In preparazione a tale convegno internazionale la Sacra Congregazione del Concilio ha fatto invito agli Ordinari d'Italia, perché si tenessero Congressi regionali o diocesani. E' in ossequio a questo invito, che si è creduto più conveniente studiare le particolari condizioni in cui si trova l'insegnamento catechistico nella nostra Diocesi, per prendere poi quelle misure, che si crederanno più pratiche al fine di migliorare tale insegnamento di vitale importanza per la vita religiosa.

Condizioni attuali

Bisognerebbe essere ciechi per non rilevare l'attuale ignoranza della dottrina della Chiesa in tutte le classi sociali. Se guardiamo allo svolgersi esteriore di certe manifestazioni religiose, ci sarebbe da rallegrarsi nel constatare, che la grande maggioranza dei fedeli vi partecipa, e quindi si potrebbe conchiudere che il sentimento religioso è ancora profondo e radicato nel nostro popolo. Purtroppo però si tratta per i più di esteriorità, di apparenza, non di sostanza. Anche il culto esterno è necessario, e serve a ravvivare una fede languente, a vincere talvolta il rispetto umano che trattiene spesso uomini e giovani dal compiere i propri doveri religiosi, e magari a richiamare sulla retta via qualche errante. Ma queste manifestazioni ordinariamente e per quelli che più ne abbisognerebbero, sono come quei temporali d'estate che rinfrescano l'aria per qualche ora, ma non ravvivano le fonti.

Guardiamo soltanto al preceppo della santificazione della festa. Quanti sono che ascoltano la Messa? In campagna ordinariamente la grande maggioranza è presente alla Messa: in città se si dà uno sguardo alle Messe celebrate in certe ore tarde si veggono ancora le chiese piene o quasi e anche con gente, più o meno raccolta, fuori della porta. Ma quanti sono che *ascoltano* veramente la Messa? Sono in chiesa col corpo, ma il cuore e la mente sono altrove: e almeno si tenesse sempre un contegno serio! Quante volte mentre sull'altare si rinnova il Sacrificio del Calvario e Gesù ancora si immola per noi, attorno alla Croce si rinnova pure lo spettacolo di una turba, che, se non irride al Morente, è però indifferente a quel Sacrificio dell'Uomo-Dio. Sono presenti alla Messa come ci stanno i banchi e le colonne, ma la Messa non l'*ascoltano*.

Ma per carità non illudiamoci credendo che la maggioranza senta la

Messa, perchè in certe ore meridiane la chiesa è gremita. Le statistiche tentate in alcune grandi città costituiscono una amara disillusione: sono più quelli che non vanno, o vanno solo saltuariamente.

Ma ammesso pure che la maggioranza frequenti la Messa nei giorni festivi; supposto anche che i più non si accontentino di essere presenti col corpo, ma l'ascoltino devotamente, cioè pregando, consci che è l'atto più solenne del culto cattolico, che sull'altare si rinnova realmente il Sacrificio della Croce, che là c'è proprio Gesù che immola il suo Corpo e offre all'Eterno Padre il Suo Sangue per noi peccatori, supposto tutto questo, è *santificata* la festa? Se tutto si riducesse alla Messa, bisognerebbe dire che siamo ben gretti col Signore. Egli lascia a nostra disposizione sei giorni della settimana perchè ci curiamo dei nostri interessi materiali e si accontenta che dedichiamo a Lui, che ci ha dato e ci da tutto, una giornata: e noi riduciamo questa giornata a mezz'ora; e fosse Sua almeno questa.

E l'istruzione religiosa? e la preghiera vespertina coll'Inno di lode e di ringraziamento al Signore, coll'invocazione delle sue grazie per la settimana che sopravviene? Più nulla. Gli si è data mezz'ora: si accontenti. Il resto della giornata per gite, giuochi, cinema, balli, bagordi. E così la festa è oggi *santificata*. E la domenica ventura sarà ancora così, se non peggio.

Quello che si dice di questo precetto della *santificazione* della festa vale per gli altri nove. Basta aprire qualunque giornale e seguire la cronaca, che pure riporta solo i fatti più clamorosi: ragazzini che rubano in casa e scappano, e mamme che si disperano, senza riflettere che son state loro a dare le duecento lire al pupo perchè andasse ad istruirsi al *cine*: signorine che simulano uno svenimento per dispiaceri d'amore, e in realtà perchè sperano che il giornale faccia il loro nome: e furti in grande stile, e omicidi di ogni giorno: e quasi non bastasse tutto questo, anche i divorzi, per i quali Torino ha inventato la macchina prodigiosa e conquistato il brevetto.

E ci lamentiamo che non c'è più il rispetto pei genitori, che i prezzi salgono continuamente senza motivo sufficiente, che la menzogna è diventata sistema, che non c'è più coscienza, che la vita famigliare è rotta, e andate dicendo; mentre poi si lascia che entrino in casa le stampe più immorali, che ragazzi e ragazze frequentino tutti i cinema, e signorine e giovinotti stiano fuori casa tutta la notte; perchè talvolta papà e mamme non hanno più il diritto di richiamare all'ordine, essi che han messo in disordine nella propria vita e nella propria famiglia.

Inguaribile allora questa povera società, e non vi potrà essere salvezza, nè speranza di un ritorno a giorni migliori? In tutte le nazioni gli uomini che hanno la terribile responsabilità del governo della cosa pubblica si affannano a trovare i mezzi per riparare le rovine causate dalla guerra, per ridare case e lavoro; e i mezzi sono pur sempre inadeguati. Ma per ridare la serenità alle famiglie, per rifare le coscienze, per ritornare la concordia fra gli uomini, la Chiesa ha il rimedio semplice e di sicura efficacia: ha il catechismo, ha la dottrina di Gesù, dottrina perenne per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

Il Catechismo ai piccoli: Doveri dei genitori

Questa dottrina di Gesù è necessario seminarla per tempo nel cuore dei fanciulli, prima che le male erbe abbiano a prendervi radice. Di qui il primo dovere dei genitori, perchè i loro figliuoli abbiano dalla più tenera età a frequentare i catechismi parrocchiali. E' vero che una mamma cristiana come insegnava al suo piccolo, appena le labbra si aprono a balbettare, il segno della santa Croce e le preghiere più semplici, così dovrebbe essere la prima maestra di catechismo. Data però la vita febbrale di oggi e la necessità in cui si trovano la più parte delle giovani donne di cercarsi un lavoro per tenere in piedi la famiglia, ben difficilmente trovano il tempo, e non sempre sanno esse stesse la dottrina, per insegnarla ai loro figliuoli. Di qui il grave dovere di inviarli alla scuola di catechismo che si tiene in parrocchia in tutte le feste, in quaresima e quando trattasi di prepararli a ricevere la S. Cresima e la prima Comunione.

Purtroppo però è a lamentarsi su questo punto una grande trascuratezza da parte di tanti genitori specialmente in città. Sia perchè essi stessi non comprendono quanto importi per l'avvenire dei loro figliuoli una solida e tempestiva scuola di dottrina cristiana; sia perchè alla festa si pensa innanzi tutto alle gite e ai divertimenti, così si deve constatare con amarezza e deplofare che le scuole parrocchiali siano da troppi disertate. Pronte poi certe mamme, che mai si sono date pensiero di inviare i loro piccoli alla scuola parrocchiale, a protestare se il Parroco si vede a mani vuote costretto a non ammetterli alla prima Comunione e alla Cresima.

Genitori, ricordatevi che se avete l'obbligo gravissimo di nutrire i vostri figliuoli perchè crescano sani e siano utili a sé, a voi, alla società, quest'obbligo è ancora più grave quando trattasi della loro formazione religiosa. E se molti debbono purtroppo piangere sulla rovina morale delle loro creature, la colpa sarà prima di tutti dei genitori, che hanno trascurato questo dovere essenziale di provvedere loro lo studio del catechismo, mercè il quale si sarebbero formata una coscienza e si sarebbero indirizzati sulla via dell'onestà. Nè si dica che il catechismo è insegnato già nella scuola primaria. E' vero che l'insegnamento religioso fa parte del programma delle materie scolastiche; ma è una parte minima, insufficiente a una cultura religiosa: essa ha bisogno assoluto di una trattazione più ampia, che solo la scuola parrocchiale può dare.

Doveri dei Parroci

Di questa scuola il vero Maestro è il Parroco. A lui incombe tutta la responsabilità, sia per la scelta dei giorni e delle ore più opportune, sia per il metodo di insegnamento, sia per la formazione di quelli che lo debbono coadiuvare in questo apostolato, e sia per la vigilanza e le industrie da usarsi a che tutti i piccoli, nessuno eccettuato, abbia ad essere presente sempre all'ora della lezione e imparare quanto è fissato dal programma per ciascuna delle classi in cui la scuola si suddivide.

Sul dovere dei Parroci a questo riguardo il Codice di Diritto Canonico dopo aver detto genericamente al can. 467 che deve « *maximam curam adhibere in catholica puerorum institutione* » al Tit. XX dedica tutto il Capo I a questo riguardo. Così il nostro Concilio Pedemontano consacra il Capo II della Parte I sul Catechismo ai fanciulli. Sono osservate sempre e dap-

per tutto le sapienti disposizioni della Chiesa su questo punto? Se possiamo rallegrarci che in quasi tutte le parrocchie si faccia con diligenza questo insegnamento ai fanciulli, e in molte la scuola sia bene organizzata anche con apposite sale per ciascuna classe, qualche deficienza purtroppo è ancora a rilevarsi. Ven. Parroci, lasciate che il vostro Arcivescovo, cui incombe la prima responsabilità, vi scongiuri a consacrare tutte le vostre forze, perchè i piccoli non abbiano a ripetere il lamento del Profeta: « *Parvuli petierunt panem, et non erat qui frangeret eis* » (Iere. Thre. IV, 4).

Lo so, le difficoltà sono cresciute a dismisura ai nostri giorni: i ragazzi sono dissipati, i genitori non si interessano; nei giorni festivi in città specialmente i ragazzi sono attratti dai divertimenti. Tutto vero, non bisogna però sfiduciarsi; bisognerà moltiplicare le industrie e lo zelo; se non si possono più avere i fanciulli nei pomeriggi festivi, prendiamoli al mattino dopo la Messa celebrata per loro; se non è possibile averli alla domenica, riceviamoli al giovedì: purchè questi ragazzi imparino il catechismo, e tutto il catechismo, serviamoci di ogni mezzo. Se sarà necessario, si cambi anche metodo: non è prescritto che si continui sempre colle solite domande e risposte imparate e ripetute meccanicamente: si progredisce in tutto, non restiamo noi abbarbicati a certi metodi antiquati.

A proposito. Il Concilio Pedemontano al Can. 8 § 4, raccomanda: « *Quantum fieri potest, instituantur Scholae catecheticae, quibus edoceantur et formentur magistri Cathechismi* ». Ne sono sorte qua e là in città e fuori di queste scuole. Bisognerà aumentarle. Oggi, si vanno aprendo tante scuole di riqualificazione per operai, e gli operai specializzati sono ricercati anche all'estero. Se tanto si fa, ed è bene, per avere operai che sappiano battere bene un ferro o tirar su diritto un muro, perchè noi non cercheremo di formare delle brave figliuole, dei giovani intelligenti, che sappiano tenere la disciplina, rendere desta l'attenzione, interessare i fanciulli allo studio del catechismo?

Nell'Azione Cattolica

quando sia ben organizzata voi potrete trovare un valido aiuto per la scuola catechistica, cooperatori e cooperatrici intelligenti che sentano l'importanza di questo apostolato, perchè fanciulli e figliuole che siano ben istruite nel catechismo saranno non soltanto anime salvate, ma sentiranno la gioia crescendo in età di diventare a loro volta apostoli.

Non vi dovrebbe essere una sezione giovanile di A. C. dove non vi sia un gruppo che, ben preparato, si affianchi al Parroco per coadiuvarlo in questa grande opera di cristiana carità. Agli Assistenti Ecclesiastici vorrei raccomandare questo punto, dove già non esista, come uno dei frutti principali di questo Anno Santo.

La Confraternita della Dottrina Cristiana

è una delle due, che non deve mancare in nessuna parrocchia. Il Codice di Diritto Canonico al can. 711, § 2 recita: « *Curent locorum Ordinarii ut in qualibet paroecia instituantur confraternitates SS. Sacramenti, ac doctrinae christiana* ». E il nostro Concilio in ossequio a questo canone prescrive: « *In qualibet paroecia erigatur Confraternitas a Doctrina Christiana* ». Le altre Confraternite e Pie Unioni sono tutte raccomandabili, ma queste due sono precettive. Figli carissimi, quando siete chiamati dal

vostro Parroco a dare il vostro nome a questa Confraternita, non vi rincresca di cooperare a un'opera tanto santa se non potete insegnare voi il catechismo, potete però dare le vostre preghiere perchè il Signore susciti degli apostoli zelanti in questo campo; potete dare il vostro obolo per poter distribuire gratuitamente i testi di catechismo ai fanciulli poveri, perchè si possa fare ogni anno « la solenne distribuzione di premi ai fanciulli più diligenti nella frequenza alla scuola di catechismo », tanto raccomandata dai Vescovi del Piemonte (Conc. Pedem. can. 8, § 5), come uno stimolo ai fanciulli.

Benedetta quella parrocchia dove l'insegnamento catechistico è fiorente, dove tutti i genitori si fanno dovere di mandarvi i loro figliuoli! Il buon seme gettato nei loro teneri cuori a suo tempo fruttificherà abbondantemente; questi fanciulli crescendo in età conserveranno sempre il ricordo degli insegnamenti avuti, avranno coscienza dei loro doveri verso Dio, verso il prossimo, verso se stessi, e li osserveranno colla grazia dei Sacramenti, che avranno imparato ad apprezzare. Che se per disgrazia qualcuno travisasse dalla retta via, la coscienza di aver trasgredito i divini comandamenti farà sentire i suoi rimorsi, e sarà un richiamo per un ritorno alla casa del Padre. Ma quando manchi questo rimorso di coscienza, perchè i comandamenti di Dio, e i precetti della Chiesa, e la grazia dei Sacramenti non li ha mai conosciuti, il ritorno sulla retta via sarà ben difficile, e i genitori pagheranno inesorabilmente davanti al Divin Giudice la colpa di avere colla loro trascuratezza reso inutile il Sangue da Lui versato per la redenzione di tutti gli uomini.

Catechismo degli adulti

La scuola però di catechismo per i fanciulli non basta a formare un cristiano. L'insegnamento è naturalmente limitato alla possibilità della loro intelligenza, e certe verità non le potrebbero assimilare. D'altra parte si sa quello che avviene: anche quando un giovane ha imparato e mandato a memoria tutto il piccolo catechismo, crede di saperne abbastanza e finisce poco per volta, anno per anno per dimenticare quanto ha appreso, e proprio allora quando per i libri e giornali che legge, per le compagnie che deve frequentare, per le passioni che insorgono e si fanno violenti, per gli errori che sente contro la religione e i suoi ministri, avrebbe maggior bisogno di una migliore cultura religiosa.

Ecco allora la Chiesa, madre provvida, che impone al Parroco « di tenere in tutte le domeniche e feste di precetto, in quell'ora che ritiene più utile per avere una maggior frequenza, un'istruzione catechistica per gli adulti, usando una forma di predicazione adatta alla loro capacità », can. 1332 C. I. C. A complémento di questo grave precetto il Concilio Pedemontano ha stabilito tra l'altro che questa istruzione non oltrepassi la mezz'ora; che tutta la materia da trattarsi si svolga in un periodo di cinque anni; che non si possa omettere se non nelle cinque feste più solenni. E' tolto quindi l'abuso di sospendere tale istruzione durante i mesi di ferie.

E' tanto naturale che se i Parroci sono tenuti *sub gravi* a svolgere questa istruzione festiva per gli adulti, si è perchè i fedeli sono tenuti ad istruirsi nei loro doveri religiosi per non essere travolti dagli errori, che con tanta facilità si vanno propagando. E un tempo, quando la fede era più viva, quando la vita era più serena, perchè più tranquilla senza la

febbre di tanti divertimenti, quando la festa era considerata davvero come il *dies Domini*, e quindi si santificava secondo il precetto del Signore « *mento ut dominem sabbati sanctifices* », la massa dei fedeli ritornava alla chiesa parrocchiale anche nei pomeriggio, per partecipare al canto dei Vespri, ascoltare l'istruzione catechistica, e ricevere la benedizione per ben iniziare così la settimana di lavoro.

Oggi purtroppo questa cristiana tradizione si può dire finita non solo in città ma pure in buona parte delle parrocchie di campagna, e i poveri Parroci devono accontentarsi di parlare a un piccolo gruppo di vecchie ancora attaccate agli usi antichi; ma le donne sono in giro per visite, gli uomini passano il pomeriggio e la serata nelle osterie, mentre i giovani e le giovani corrono ai giuochi, al cinema e ai balli. Forse che tutti sono già ben istruiti nella religione? Credo che in fatto di istruzione religiosa non ci sia mai stata tanta ignoranza, in alto e in basso, come oggi. Basta prendere in mano certa stampa, e sentire certi discorsi su principi di religione, sul matrimonio, sulla morale cristiana per comprendere quale sia la fede di tanti, di troppi cristiani, anche di quelli che ancora vanno a Messa nei di festivi e fanno regolarmente la loro Pasqua, cioè credono di fare un grande omaggio a Dio mangiando il Pane di vita una volta all'anno.

E allora che fare? Saranno dispensati i Parroci dal tenere una Istruzione Catechistica comandata dalla Chiesa, ma ritenuta inutile dai fedeli? No assolutamente. Se i parrocchiani non vengono più al pomeriggio, non è prescritto che si debba conservare l'ora tradizionale: il Codice dice semplicemente che l'Istruzione agli adulti deve essere tenuta « nell'ora più opportuna per il popolo »: se dunque può tornare più opportuna la sera, si tenga alla sera; se al mattino, si faccia di mattina. Sta allo zelo di ciascun Parroco provare: in una parrocchia si è constatato che tenendo un'Istruzione di venti minuti seguita dalla benedizione alle quattordici, uomini e giovani vengono in gran numero, perché poi sono liberi di prendersi un po' di onesto svago. E se per ottenere questo successo fosse necessario tenere una seconda Istruzione per le donne, il frutto compenserà abbondantemente il sacrificio. Altrove si è avuto successo tenendo un corso di Istruzione catechistica a giorni continui o alternati durante la quaresima. In altri siti seguendo l'esempio del Divino Maestro, che evangelizzava predicando non solo nelle Sinagoghe, ma in piazza, nelle case, da una barca, qualche Parroco è andato di sera nelle frazioni e nei caselli, avendo il conforto di radunare attorno a sé tutti gli abitanti. Quel che importa è che tutti possano essere istruiti nella religione, così che non si accontentino di andare innanzi per tradizione soltanto, ma vivano coscienti di quello che praticano, e non abbiano ad essere travolti dagli errori del giorno.

Se Nostro Signore inviando i suoi Apostoli ha dato loro questo comando: « *Euntes docete* » (Matt. 28, 19), noi Vescovi, Parroci e Sacerdoti non dobbiamo stancarci d'insegnare, e il popolo ci ascolterà, perché finirà per comprendere, che l'ordine ritornerà nella società, solo quando la società ritornerà a praticare gli insegnamenti di Gesù.

Azione Cattolica

Un conforto in mezzo a tante delusioni ci viene dalle nostre Associazioni di Azione Cattolica. Non solo nelle sezioni femminili ma anche nelle Unioni Uomini e nei Circoli Maschili i corsi di cultura religiosa seguiti da esami e da gare danno ottimi risultati, là dove l'Assistente Ecclesiastico si interessa di tali corsi. Una parola di plauso a quanti hanno dimostrato di comprendere tutta l'importanza di questo studio; e insieme un richiamo perché nessuna Unione e nessun Circolo si estranei da tali corsi. Oggi uomini e giovani nelle fabbriche, nelle ferrovie, nei trams devono per forza sentire tante obbiezioni contro la religione: guai se nessuno si alza a controbattere; l'errore si diffonde e le conseguenze sono letali. L'Azione Cattolica è apostolato, e l'apostolato della parola sulla bocca di un laico ha un valore tutto particolare e arriva là dove non può giungere il sacerdote.

Nelle scuole medie

Grazie a Dio un campo ci è aperto per portare l'istruzione religiosa nelle scuole medie. Responsabilità grave degli Insegnanti, che devono svolgere questa loro attività con una seria preparazione, perché per molti degli alunni quelle lezioni religiose saranno forse le ultime che sentiranno nella loro vita. Chiarezza di esposizione, sodezza di dottrina, serietà di contegno sono le doti che conquistano i cuori e tengono desto l'interesse degli alunni. Voglia il Signore, che tutti gli incaricati di tale insegnamento siano consci e degni del mandato loro affidato. Ma sarebbe a desiderarsi, che anche i genitori si interessassero maggiormente a questa parte dell'insegnamento, vigilando se e come i loro figliuoli frequentano la scuola.

Il Congresso Catechistico

Da questo abbozzo del vasto problema è facile comprendere tutta l'importanza del prossimo Congresso Catechistico. Vi saranno giornate e sedute riservate al Clero, ai Maestri, alle Suore, ai Catechisti, ed io mi auguro che largo abbia ad essere il concorso e vivo l'interesse, perché dalle lezioni di insigni Maestri e dalle discussioni abbia ad ottenersi un sicuro risveglio di impegno a che l'istruzione religiosa abbia a riprendere il suo più ampio sviluppo a vantaggio delle anime.

Perchè ciò si compia raccomando fin d'ora a tutte le anime buone, preoccupate del dilagare di errori e di indifferenza religiosa, vogliano colle loro preghiere implorare dal Signore quell'aiuto, senza del quale ogni opera è vana. E mentre ringrazio anticipatamente quanti, Sacerdoti, Religiosi e laici daranno la loro opera per la felice riuscita del Congresso, di cuore a tutti benedico.

Torino, 19 Febbraio 1950.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

I Rev. Parroci nell'annunciare le benigne disposizioni della S. Sede in riguardo al digiuno ed all'astinenza (v. Rivista Dioc., pag. 25, a. 1949) ricordino il dovere dello spirito di penitenza specialmente in questo Anno Santo, perchè il Signore esaudisca i voti del S. Padre e ritorni la tranquillità in questo povero mondo tanto agitato.

Atti della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In seguito a regolare Concorso il Rev.mo Sig. Sac. Don GIUSEPPE ROSSINO Vice Rettore e Ripetitore del Convitto Ecclesiastico della Consolata venne nominato in data 17 febbraio Canonico Penitenziere della Metropolitana.

Con Decreto Arcivescovile in data 30 u. s. gennaio il Rev.mo Sig. GAMBINO Teol. Can. Giovanni Prevosto di TESTONA venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di PALERA-MONCALIERI.

Con Decreto Arcivescovile in data 16 corrente febbraio vennero nominati *Esaminatori Pro Sinodali* per il prossimo decennio i seguenti Ill.mi e Rev.mi Signori :

Mons. POMPEO BORGHEZIO Curato di S. Massimo;
 Teol. BARTOLOMEO CUCCO Curato di S. Barbara;
 Teol. FRANCESCO FACTA Curato del Carmine;
 Teol. AGOSTINO GAYDO Curato di S. Agostino;
 Mons. GIUSEPPE GARNERI Canonico Arcidiacono e Curato della Metropolitana;

Prof. Dott. ANDREA GENNARO della Società Salesiana;
 Padre CELESTINO GENNARO dell'Ordine dei Minori;
 Padre CESEAO PERA dell'Ordine dei Predicatori;
 Prof. GIUSEPPE ROSSINO Vice Rettore Convitto Ecclesiastico;
 Teol. BALDASSARRE SCHIERANO Curato della Crocetta,
 Mons. SILVIO SOLERO Canonico Teologo della Metropolitana;
 Prof. ATTILIO VAUDAGNOTTI Canonico Arciprete della Metropol.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 1° gennaio 1950 in Torino nella cappella del Collegio Internazionale della Crocetta S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al Diaconato:

Avallone Paolo — Bonello Mario — Cappelletti Edoardo — Fasolo Lorenzo — Favale Agostino — Favaro Giovanni — Gallo Giacomo — Gazzera Antonio — Ferreira Pietro — Jacoangeli Adriano — Koupil Vincenzo — Loss Nicola — Malloy Giovanni — Occhio Giuseppe — Oliveri Armando — Perrowsky Ulderico — Rico Antonio Giuseppe — Sansòe Giovanni — Seita Giuseppe — Tuscano Carmelo — Utel Carmelo — Vesco Aristide — Whittle Giuseppe — Winterscheidt Leone — Zachar Stefano; ed al Suddiaconato: Alvarez Luigi — Da Frosi Serena — Garrone Luciano — Piot Marcello tutti della Pia Società di Don Bosco.

NECROLOGIO

ROSEI TO CASEL D. MICHELE da S. Antonino di Susa, Diocesano di Susa, Cappellano della Borgata Madonnina di San Francesco al Campo; morto ivi il 9 gennaio 1950. Anni 81.

BOSIO D. FRANCESCO da Cambiano, Dott. in Teol., Can. On. della Collegiata di Chieri; morto in Chieri il 13 gennaio 1950. Anni 84.

ROSSO D. GIOVANNI da Torino, Dott. in Teol. e D. C., Prelato Domestico di S. S.; Sostituto Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale; morto in Rema il 20 gennaio 1950. Anni 64.

COLETTI D. ANTONIO da Villarbasse, Dott. in Teol., Curato di Palera di Moncalieri; morto in Torino (Osp. Cottolengo) il 27 gennaio 1950. Anni 79.

CONVEGNO DI SPIRITUALITÀ PER IL CLERO

Dalla sera di Lunedì 17 Aprile alla sera del 22 si terrà a Roma un « Convegno di Spiritualità per il Clero » presso la Pontificia Università Gregoriana — piazza della Pilotta 4, Roma — con lezioni che si terranno da valenti Maestri di spirito mattino e sera. Il convegno si propone di studiare i problemi attuali della direzione spirituale e di cooperare alla formazione dei direttori di spirito per le diverse classi di persone: clero, giovani, adulti, suore ecc.

Quanti sacerdoti credessero parteciparvi, potranno chiedere precise informazioni rivolgendosi alla Direzione del Convegno all'indirizzo sovra indicato.

Per le riduzioni di viaggio basta richiedere la « busta del pellegrino » al Comitato Diocesano dei pellegrinaggi.

GIORNATA DEL SEMINARIO

5 Marzo 1950 · 2^a Domenica di quaresima

Ai RR. Parroci e Rettori di Chiese,

La Giornata del Seminario è definitivamente entrata ormai nel Calendario Diocesano, e non c'è motivo di pensare che possa essere abolita soltanto perché il Nuovo Seminario ha aperto quest'anno i suoi battenti ai nostri Chierici.

Intanto il Seminario è ancora da completare, nella sua rifinitura, almeno parziale, e nella costruzione di alcune sue parti, come ad esempio la Chiesa esterna.

In secondo luogo, un Seminario aperto e funzionante come quello di Rivoli, significa un complesso di spese vive tutt'altro che indifferenti.

Finalmente, la Giornata del Seminario, prima che una occasione di colletta, è diventata ormai un fattore educativo di primo piano per i nostri fedeli. I Cristiani della Diocesi devono sapere che esiste il Seminario: devono conoscerne lo spirito e le finalità: devono sentirlo come « cosa loro », e non solo come la preoccupazione dell'Arcivescovo.

L'idea del Seminario è strettamente legata a quella del Sacerdozio: la sua necessitante attualità richama l'urgenza inderogabile di pensare all'avvenire spirituale della Diocesi. Occorre educare i Cattolici all'amore del Seminario per educarli alla stima del Sacerdote che è il pegno, al nostro povero mondo, delle non mai smentite misericordie divine.

La « Giornata del Seminario » dell'Anno Santo sarà quindi una rinnovata manifestazione diocesana di fede, di devozione e di generosità.

Il Seminario di Rivoli è già un monumento splendido di queste virtù: ma non possiamo dire basta, e riposare sugli ottenuti allori.

Bisogna ancora molto *pregare*, perchè « se non è il Signore che edifica la Casa, invano vi lavorano gli uomini ».

Bisogna *divulgare* l'idea e l'interesse al Seminario, perchè molti ne ignorano ancora perfino l'esistenza, o non se ne preoccupano.

Bisogna *aiutare* in tutti i modi il Seminario, perchè questo vuol dire, in fondo, pensare al bene delle nostre anime, e compiere opera altissima di apostolato verso i nostri fratelli.

Raccogliamo questo accorato invito che ci viene dal cuore del « Cardinale del Seminario », e diamo all'infaticabile Pastore della nostra Diocesi la consolazione di pensare che la sua mirabile santissima audacia, già tanto benedetta da Dio, è e sarà anche benedetta e assecondata, sempre, dal cuore di tutti i suoi figli.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Via Maria Adelaide 2 - tel. 46.215

ISTRUZIONI PARROCCHIALI - MARZO

Domenica 5 Marzo: *Giornata pro Seminario*.

Domenica 12 Marzo: Istruzione 12^a: *Eucaristia: Presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia*.

Domenica 19 Marzo: Istruzione 13^a *Eucaristia: Transustanziazione*.

Domenica 26 Marzo: *Giornata Università del S. Cuore*.

CONGRESSO CATECHISTICO DIOCESANO (7-10 Maggio)

I RR. Parroci che lo desiderano, possono inviare a questo Ufficio materiale catechistico di un certo interesse per la Mostra documentaria che sarà allestita in occasione del Congresso.

SCUOLA PER CATECHISTE PARROCCHIALI

Le lezioni hanno luogo ogni Sabato, dalle 17 alle 19, e si ripetono alla Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Sede della Scuola: Ricreatorio Gran Madre di Dio: Via Lanfranchi 19.

Tram N. 4 - 4/ - 20 - 21.

« PICCOLO CLERO »

Nel mese di Marzo l'Incaricato Diocesano « Piccolo Clero » visiterà le Vicarie Foranee della Diocesi, e d'intesa con i RR. Parroci, si fisseranno le date della *Prima Eliminatoria Vicariale* che dovrà effettuarsi non oltre il mese di Aprile. I testi « Piccolo Clero » (N. 2) sui quali *esclusivamente* verrà condotto l'esame, sono in vendita presso l'Ufficio Catechistico, a L. 35 la copia.

Pubblicazioni dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

« *Per il mio Focolare* »: Catechismo per i fidanzati. (Ai RR. Parroci: L. 20 la copia).

All'Attenzione dei RR. Sacerdoti

EDIZIONI RELIGIOSE DELL'OPERA DIOCESANA "BUONA STAMPA",

COI NUOVI PREZZI PER L'ANNO 1950

BOLLETTINI BARROCCHIALI

Edizione

L'Angelo della Famiglia: 8 facciate L. 3,50 alla copia più spese postali.

Edizione

Echi di Vita Parrocchiale: 8 facciate più copertina in colore con cliché proprio, L. 5,50 alla copia, più spese postali.

Per ogni facciata propria L. 350 o in proporzione, tanto per l'una che per l'altra edizione.

Edizioni particolari: in 8 - 12 - 16 - pagine con copertina in colore e cliché proprio, nei formati: 17,5x25 e 35x25 - prezzi a convenirsi.

Ricordiamo ai Rev. Parroci

che l'antica Ditta VINCENZO SCARAVELLI è lieta di poter favorire la sua Spettabile e affezionata Clientela offrendo ottimi tessuti a prezzi convenienti.

DIAGONAL PURA LANA taglio di m. 3, sufficienti data la grande altezza per L. 8500 - serve da mezza stagione
RESISTENTE DIAGONAL taglio per abito L. 4900

(Si rimborsa l'importo se i tagli non saranno di assoluta soddisfazione)

MANTELLINA PANNO LANA - Lusso eseguita tutta rotondità, lunghezza cm. 110 L. 8500 (prenotarsi in tempo)
 Desiderando **IMPERMEABILE EXTRA** eseguito a soprabito con cappuccio staccabile e cintura
 chiedere modulo per inviare le misure

Antica Casa fondata nel 1900 - Medaglia d'Oro

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi 10 - Torino

Telef. 50.929

N. 8. — Prima di fare acquisti da sconosciuti che visitano le Parrocchie con insistenza si invita il Rev. Clero interpellare Dritte serie richiedendo campioni e farne i dovuti confronti. In buona fede si acquista tessuti di nessun valore e con wetratura insufficiente.

LIBRERIA ARCIVESCOVILE - Corso Matteotti, 11

CON CRISTO IN CROCE: Biografia di Don Comoglio	L. 190
STORIA SACRA ANTICA esposta con metodo nuovissimo (sotto l'aspetto profetico) Nemorensis	L. 190
LA REGINA DEL CANAVESE: Storia e illustrazione dei maggiori Santi tuari Mariani del Canavese - del Teol. Luigi Barbero	L. 350
GAMBALESTA E CICCA-CICCA: Romanzo sportivo per ragazzi dell'Avv. Giovanni Drovetti	L. 250
IL MESE DI MAGGIO: (schemi e appunti che possono servire in ogni tempo dell'anno come meditazione e istruzione) del Sac. Dott. Jose Cottino. Indicato in modo particolare per gli iscritti all'Azione Cattolica	L. 80
MARIA E IL SUO CRISTO: (meditazione e lettura) del Sac. Prof. Giovanni Valentino Panzarasa dell'Ateneo Salesiano di Torino	L. 80
S. GIUSEPPE CAFASSO: Discorsi. Favini	L. 50
CATECHISMO DI PIO X: Piccolo Catechismo in preparazione ai Sacramenti	L. 16
CATECHISMO DI PIO X: Primi elementi	L. 20
CATECHISMO DI PIO X: Testo integrale	L. 45
Ai RR. Sacerdoti che, sono amici e sostenitori dell'Opera Diocesana Buona Stampa, questa viene loro incontro, per i catechismi, coi seguenti prezzi per l'anno 1950, rispettivamente L. 13,50 - L. 15 - L. 36.	
LA S. MESSA E LE PREGHIERE DEL CRISTIANO: opuscolo di 32 pagine, formato tascabile	L. 12
INNI: Ave Maris Stella — Veni Creator — Pange Lingua — O Salutaris Hostia — Dio sia Benedetto	L. 4,50
GUIDA PER I FIDANZATI: è un volumetto di molta praticità contenente, oltre le preghiere — il rito ecc. riguardanti il Sacramento del Matrimonio, tutte le preghiere da compiersi tanto in Chiesa come in municipio	L. 25
RICORDO DI MATRIMONIO: (brossure) L. 29 - uso pelle L. 50 - tela L. 65 — Per i soci dell'Opera rispettivamente L. 24 - L. 40 - L. 52.	

Per le parrocchie è uscita, a prezzi ridottissimi una nuova edizione del libretto: **"S. MESSA E PREGHIERE DEL CRISTIANO"**, formato tascabile, con robusta copertina: L. 12

Doppio Foglio: contenente gli Inni: Ave Maris stella, Veni Creator, Pange Lingua, O Salutaris Hostia, Dio sia benedetto, L. 1,50

Doppio Foglio: contenente i Salmi: Magnificat, Miserere, De profundis, Te Deum, L. 1,50

Doppio foglio: con varie Lodi del Signore e della Madonna L. 1 —

La LIBRERIA ARCIVESCOVILE, - Corso Matteotti, 11, comunica i prezzi delle IMMAGINI PASQUALI 1950 di sua edizione:

Tipo A: rotocalco (1 colore) formato pagellina; L. 220 al cento

Tipo B: tricromia (3 colori) { formato immagine semplice » 220 al cento

« » » » » 115

SUPPLEMENTO N. 4

dell'ANNUARIO ECCLESIASTICO (1948)

Nomine - Promozioni - Destinazioni (anno 1949)

Colla Teol. Pietro, nominato Curato di S. Giorgio M. in Torino.

Gaido Don Felice nominato Curato di N. S. delle Vittorie in Borgo S. Pietro di Moncalieri.

Bergesio Don Antonio nominato Parroco di S. Elisabetta V. alla Borgata Leumann.

Pennazio Don Lodovico nominato Parroco della S. Famiglia a Pessione di Chieri.

Airone Don Pietro nominato Parroco di S. Francesco d'Assisi in Altessano.

Feiles Don Giovanni nominato Curato di S. Anna in Torino.

Ferrero Teol. Vittorio nominato Curato di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo in Tor.

Africano Don Andrea nominato Curato di S. Giuseppe Cafasso in Torino.

Mariola Don Giancarlo nominato Parroco di S. Guglielmo abate di Mezzi Po (Torino).

Franco-Carlevero Don Luigi nominato Vicario ECONOMO della Parrocchia di S. Pietro Apostolo in Castagneto Po.

Muò Don Domenico nominato Canonico della Collegiata di Savigliano.

Airola Teol. Felice nominato titolare del Beneficio Coadiutoriale «Gianello» in Druent.

Riva Don Giuseppe nominato Curato di S. Giulia in Torino.

Gaia Don Ettore nominato Priore di Riva di Chieri.

Bicocca Don Alessandro nominato Curato di Maria SS. Assunta in Bandito di Bra.

Melloni Don Angelo nominato Prevosto di S. Martino in Mezenile.

Riva Don Lorenzo nominato Vicario ECONOMO a S. Martino in Ciriè.

Allasia Don Guglielmo nominato Can. della Colleg. di Sant'Andrea in Savigliano.

Foco Don Domenico nominato Canonico della Collegiata di Rivoli.

Gribaldi Don Guido nominato Priore di S. Martino in Ciriè.

Oddenino Don Giorgio nominato Pievano di S. Pietro a Castagneto Po.

Bianco Don Felice nominato Prevosto di San Grato a Cordova di Castiglione Tor.

Caccia Don Felice nominato Vicario ECONOMO di San Raffaele Cimena.

Calmana Mario (Padre Costanzo dei Predicatori) approvato Curato della Parrocchia di S. Giov. B. in Poirino.

Baietto Teol. Quirino Vicario Parr. di S. Bartolomeo in Rivoli nominato Can. on. della Collegiata di Rivoli.

Locanetto Teol. Prof. Antonio Parroco a Tetti Neirotti di Rivoli nominato Can. on. della Collegiata di Rivoli.

Però Don Matteo Priore di San Martino di Rivoli nominato Can. on. della Collegiata di Rivoli.

Balbo Prof. Don Giuseppe Direttore Didattico emerito ad Avigliana nominato Can. on. della Collegiata di Giaveno.

Del Bosco Don Giuseppe nominato Vicario ECONOMO di S. Anna in Borgaretto di Beinasco.

Locanetto Teol. Prof. Antonio Parroco a Tetti Neirotti di Rivoli nominato Can. on.

Ubandi Don Bernardo nominato Vicario ECONOMO a Front Canavese.

Demonte Don Antonio nominato titolare del Beneficio del SS.mo Sacramento nella Metropolitana di Torino.

Assalto Don Giuseppe Rettore Ospizio di Carità in Torino nominato Can. on. della SS. Trinità nella Metropolitana di Torino.

Rossi P. Alfonso dei Servi di Maria nominato ECONOMO Parrocc. dell'Addolorata (Pilonetto) in Torino.

Demichelis Teol. Lorenzo Coadiutore a Sommariva del Bosco nominato Canonico on. della Collegiata di Carmagnola.

Pioletti Teol. Cav. Luigi Parroco SS. Redentore e S. Ambrogio in Sant. Paul Minnesota (U. S. A.) nominato Can. on. dell'Insigne Collegiata di Chieri.

Destefani Mons. Teol. Gaspare nominato Rettore e Prefetto degli studi nel Seminario Metropolitano di Rivoli.

Pautasso Don Giuseppe nominato Vice Rettore Seminario di Rivoli.

Adamini Don Mario nominato ECONOMO del Seminario Metr. di Rivoli.

Serravalle Can. Giovanni nominato Direttore spirituale del Corso Teologico del Seminario Metropolitano di Rivoli.

Cossai Don Gabriele nominato Direttore spirituale del Corso Filosofico nel Seminario di Rivoli.

Dolza Can. Carlo nominato Vice-Rettore del Corso Filosofico del Seminario di Rivoli.

Strumia Don Agostino nominato Vice-Rettore del Seminario arc. di Giaveno.

Rolando Dott. Prof. Giovanni

Ferrero Prof. Don Pietro

Dolza Can. Carlo

Varetto Dott. Prof. Don Paolo

Vaudagnotti Can. Prof. Attilio

Destefani Mons. Gaspare

Allanda Don Giuseppe

Baietto Dott. Prof. Quirino

Fissore Prof. Don Biagio

Pignata Prof. Don Nicola

Coero - Borga Prof. Don Pietro

Schinetti Prof. Don Angelo

Mina Prof. Don Lorenzo

Bossù Prof. Don Pietro

Destefani Mons. Gaspare nominato Prelato domestico di S. Santità.

Rossi Can. Vincenzo nominato Pro-Vicario generale e Vicario moniale dell'Archid.

Biolatto Don Lorenzo nominato Priore dei Tuninetti Carmagnola.

Bonati P. Cornelio dei Barnabiti nominato Curato di S. Dalmazzo in Torino.

Perlo Teol. Enrico Parroco a Pottville (Pennsylvania U. S. A.) nominato Can. on. della Collegiata di Carmagnola.

Camoletto Teol. Francesco nominato Can. on. della Collegiata di Savigliano.

Antonietti Can. Giovanni nominato Can. on. della Collegiata di Savigliano.

Nominati Professori per il Corso Teologico nel Seminario Metropolitano di Rivoli.

Nominati Professori per il Corso filosofico nel Seminario Metropolitano di Rivoli.

Nominati Professori nel Seminario Arc. di Giaveno.

Trasferimenti

Arnosio Don Antonio dalla Vicecura di Valperga alla Vicecura della SS. Annunziata in Torino.

Becchio Don Antonio dalla Cappellania La Valle di Marene, alle Rettoria della Madonna degli Orti in Murello.

Curato Don Andrea da S. Francesco d'Assisi in Torino alla Vicecura di Valperga.

Magnetti Don Pietro già Economo Parr. di Mezzonile alla Vicecura di Nole Canav.

Bainotti Don Domenico da Torino Ss. Pietro e Paolo a Cavallermaggiore Ss. Michele e Pietro.

Beltramo Don Giuseppe da Casalborgone a Torino S. Francesco da Paola.

Benente Don Michele da Cambiano a Castelnuovo Don Bosco.

Borghezio Don Pompeo da Bra S. Andrea a Torino S. Massimo.

Busso Don Carlo da Giaveno a Venaria Reale.

Cavaglià Don Amedeo da Pianeza a Torino S. Francesco d'Assisi.

Chiaretti Don Maurizio da Rivoli Collegiata a Torino Santuario della Consolata.

Cigliutti Don Giulio da Pancalieri a Valperga.

Compaire Don Mario da Monasterolo di Savigliano a Villarbasse

Curato Don Andrea da Valperga a Torino S. Gioacchino.

Demaria Don Giacomo da Cavallermaggiore Ss. Michele e Pietro ad Orbassano.

Demonte Don Giuseppe da Rivoli S. Bartolomeo a Torino organista della Metropol.

Ferrara Don Francesco da Coassolo S. Nicolò a Monasterolo di Savigliano.

Frascaro Don Carlo da Torino Oratorio S. Felice a Cambiano.

Gaj Don Ezio da Coazze a Torino Ss. Pietro e Paolo.

Novarese Don Felice da Rivalta Torinese a Rivoli S. Bartolomeo.

Ozzello Don Elmo da Cambiano a Rivalta.

Perretti Don Guido da Caramagna a Torino Ss. Pietro e Paolo.

Riccardino Don Matteo da S. Mauro a Torino S. Agnese.

Ruata Don Giuseppe da Torino S. Gioacchino all'Ufficio Catechistico Diocesano.

Tonus Don Isidoro dal Seminario di Giaveno a Torino S. Francesco d'Assisi.

Vaudagnotto Don Lorenzo da Castelnuovo Don Bosco a Cercenasco.

Gallo Don Giuseppe da Racconigi S. Maria al Regio Parco.

Miletti Don Giuseppe da Sanfrè al Duomo di Chieri.

Orso Don Carlo dal Regio Parco a Vice Ass. Diocesano della G. M. di Azione Catt.

Destinazione nuovi Vicecurati

Albertino Don Sebastiano a Valpega — **Barbero Don Secondo** a Carmagnola S. Bernardo — **Berrino Don Carlo** a Bra S. Anna — **Bilò Don Giovanni** a Moncalieri - N. S. delle Vittorie — **Bolattino Don Ubaldo** a Balangero — **Bunino Don Oreste** a Giaveno Collegiata — **Caccia Don Luigi** a S. Raffaele Ginena — **Caramellino Don Luigi** a Santena — **Castello Don Antonio** a Cavallerleone — **Cogo Don Augusto** a Lanzo — **Costantino Don Francesco** a Villafranca Piemonte S. Maria Maddalena — **Cravero Don Francesco** a Torino Casermette — **Declame Don Costantino** a S. Francesco al Campo — **Denicastro Don Raffaele** a Marene — **Falletti Don Giacomo** a Settimo Tor. — **Ferrando Don Francesco** a Vigone S. Maria del Borgo — **Fissore Don Giuseppe** a Rocca Canavese — **Franco - Carlevero Don Luigi** a Buttiglieri d'Asti — **Gariglio Don Giacomo** a Ceres — **Gilli - Vitter Don Renato** a Cafasse — **Lanzo Don Pietro** a Marene — **Mecca - Feroglio Don Giacomo** a Corio — **Michiels Don Leopoldo** a Coazze — **Mulattieri Don Giovanni** a Cavallermaggiore Ss. Michele e Pietro — **Musso Don Angelo** a Vinovo — **Nani Don Walter** a Bra S. Giovanni — **Pattine Don Cesare** a Volvera — **Pignatta Don Giacomo** a Cambiano — **Ricciardi Don Giuseppe** a Casalborgone — **Rolle Don Giovanni** ad Arignano — **Renzo Don Michele** a S. Sebastiano Po — **Seppeno Don Bartolo** a Bra S. Antonino — **Tomatis Don Giuseppe** a Torino S. G. B. Cottolengo — **Traversa Don Stefano** a Piscina — **Vallaro Don Carlo** a Venaria Reale — **Valperga Don Giorgio** a Torino S. Francesco da Paola.

Novelli Sacerdoti Diocesani (1949)

Arisio Angelo — **Cavaglià Felice** — **Paleari Benvenuto** — **Rivalta Francesco** — **Barbero Filippo** — **Bruna Giuseppe** — **Busso Bernardino** — **Coccolo Enrico** — **Cometto Luigi** — **Dentis Giacomo** — **Ferrero Domenico** — **Filipello Pierino** — **Genero Giuseppe** — **Lanfranco Giovanni** — **Maina Lorenzo** — **Marengo Aldo** — **Massano Gilberto** — **Messina Luigi** — **Pacchietti Ernesto** — **Piovano G. B.** — **Reviglio Rodolfo** — **Rocchietti Giacomo** — **Scursatone Riccardo** — **Vegio Vittorio**.

Necrologio - 1949

Sanna Teol. Can. Eugenio da Milis (Cagliari) Can. on. della Cattedrale di Orestano — Prete della Congregazione della SS. Trinità del Cottolengo: morto in Torino il 26 Dicembre 1948. Anni 74.

Debaudi Don Luigi da Rivarolo Ligure - Pievano di S. Pietro in Castagneto Po: morto ivi il 28 dicembre 1948. Anni 38.

Gilardi Don Flaviano di Moncucco Torinese - Cappellano emerito dell'Ospedale Psichiatrico di Torino: morto a Torino il 31 dicembre 1948. Anni 80.

Perino Don Giuseppe Cappellano Militare, Capo dell'Ospedale Militare di Torino: morto a Torino il 1 gennaio 1949. Anni 54.

Vasta Don Sante da Riposto (Catania) Cappellano a San Gioacchino: morto a Torino il 1 gennaio 1949. Anni 78.

Bosia Mons. Teol. Edoardo Protonotario Apostolico - Comm. Mauriziano - Custode Basilica di Superga: morto ivi il 20 gennaio 1949. Anni 87.

Giacchetti Teol. Can. Cav. Enrico Priore di San Martino in Ciriè: morto ivi il 21 gennaio 1949. Anni 73.

Rossi Don Ernesto da Torino, morto a Torino il 7 febbraio 1949. Anni 82.

Fornelli Mons. Teol. Cav. Antonio Arciprete dell'insigne Collegiata di Rivoli, morto ivi il 18 febbraio 1949. Anni 78.

Righetti Can. Comm. Antonio Canonico dell'insigne Collegiata di Carmagnola; morto ivi il 17 febbraio 1949. Anni 83.

Chiavazza Teol. Francesco Prevosto di S. Raffaele Cimena; morto ivi l'11 marzo 1949. Anni 68.

Marcellino Don Pietro morto a Bra il 31 marzo 1949. Anni 61.

Duvina Teol. Ettore Prevosto di Borgaretto morto a Biella (Piccola Casa della Provvidenza) il 6 aprile 1949. Anni 65.

Bergoglio Mons. Cav. Giovanni Cappellano B. V. delle Grazie a Racconigi; morto ivi il 29 aprile 1949. Anni 83.

Piovano Don Simone Rettore Tetti Giro di Santena; morto a Torino (Ospedale Cottolengo) il 19 maggio 1949. Anni 61.

Peradotto Can. Cav. Don Antonio Rettore della Basilica Mauriziana di Torino; morto a Valperga l'11 giugno 1949. Anni 70.

Pagliassi Don Giovanni Rett. Ospedale Racconigi; morto ivi il 3 luglio 1949. Anni 77.

Perotti Don Modesto Economo Congr. Carità di Villastellone; morto ivi il 5 luglio 1949. Anni 81.

Cotella Don Vittorio, Prevosto emerito di Mezzi Po; morto a Torino (Osp. Cottolengo) il 14 luglio 1949. Anni 74.

Cossolo Don Giacomo Cappellano Emerito Suore Clarisse di Bra; morto ivi (Ospizio Cottolengo) il 18 luglio 1949. Anni 74.

Ferrero Don Giovanni Prevosto di Front Canav.; morto ivi il 26 luglio 1949. Anni 70.

Mosso Can. Secondo della Colleg. di Carmagnola; morto ivi il 15 agosto 1949. Anni 72.

Avataneo Teol. Don Gaspare Prevosto di Boschetto (Bra); morto ivi l'11 agosto 1949. Anni 66.

Milanesio Don Giovanni da Volpiano morto a Carmagnola il 17 agosto 1949. Anni 78.

Miletti Don Alessandro Rettore SS. Assunta in Torino (Lingotto) morto a Torino (Osp. Cottolengo) il 27 agosto 1949. Anni 76.

Torta Teol. Can. Cav. Olimpio Rettore SS. Annunziata in Chieri; morto ivi il 23 settembre 1949. Anni 72.

Virano Teol. Bernardo Rettore emerito Borgata Bertulla; morto a Poirino il 25 settembre 1949. Anni 86.

Filippi Teol. Carlo Vicario Parr. e Foraneo a Cavour; morto ivi il 7 ottobre 1949. Anni 80.

Ripamonti Can. Pietro della Collegiata di Giaveno; morto ivi il 17 ott. 1949. Anni 73.

Caselli Mons. Teol. Dott. Bernardino Prelato domestico di S. Santità, Direttore emerito dell'Agenzia Fides in Roma; morto a Piossasco il 7 novembre 1949. Anni 73.

Brizio Can. Giov. B. Canonico Penitenziere della Metropolitana; morto a Torino l'8 novembre 1949. Anni 74.

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candeles per tutte le funzioni religiose — Candeles decorative — Candeles steariche
Cera per pavimenti — Luinini da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nouve garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

CEROTTO BERTELLI

il
rimedio
che
genera
calore

contro i dolori reumatici, di reni, di petto, intercostali

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - Torino (1111) - Telef. 82.232

Vetrate istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco e garantite inalterabili - Prezzi modici. - Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medallia d'Argento dal Minist. dell'Economia Maz.

Cereria A. BERTARELLI Lecco

(CASA FONDATA NEL 1763)

Candeles pel culto d'ogni tipo, calibro, lunghezza — Ceri Pasquali e
Candeles miniate — Pagliette — Lumini "Ideal," — Incenso — Cera per
mobili e pavimenti — Fornitore custodia S. Sepolcro in Gerusalemme.

Rappresentante F. FUMAGALLI - Via Ilarione Petitti 33 - Torino

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASOERO

Elettro Medicali Sanitari Igienici
T o r i n o

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

Lenzuolo tessuto gommato — Tubi gomma — Cannule — Cateteri — Sonde
Borse per acqua calda — Vesciche per ghiaccio — Aerosolizzatori in vetro

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Pii Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 500.000.000 interamente versato Riserva ordinaria L. 125.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba : Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Ri-ascio del benestare per l'Importazione e l'Esportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPI

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Standardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi Condizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
Immagini Ricco, Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902

Premi incassati dell'esercizio 1944

oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

Mons. MATTEO FASANO, Direttore Responsabile

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO